

INTRODUZIONE

Quale spazio per la filosofia politica e le scienze sociali nel mondo post-pandemico?

GIUSEPPE CASCIONE

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Con questo secondo volume si chiude quel piccolo spazio di riflessione che *Iconocrazia* ha voluto dedicare al tema dell'emergenza pandemica da COVID-19 e alle ricadute che questo fenomeno propriamente globale ha avuto sul piano politico, filosofico e sociale della maggior parte dei paesi del mondo. Questa meritoria iniziativa, occorre sottolinearlo, è da attribuirsi interamente ai curatori di questo doppio numero monografico e, quindi, a Mariano Longo e Gianpasquale Preite, che hanno raccolto, nelle pagine di questi due fascicoli, le riflessioni provenienti da una ricca platea di studiosi ed esperti internazionali: ai curatori e agli autori va il nostro più sentito ringraziamento.

Sono trascorsi ormai tre anni da quando un virus all'epoca sconosciuto, identificato per la prima volta nella provincia cinese di Hubei, è divenuto tragicamente parte della nostra quotidianità: se è vero che i virus – assieme ad altri tipi di minacce come il terrorismo o il cosiddetto *cyber-warfare* – rappresentano un fenomeno inerentemente transnazionale, è altrettanto vero come l'attuale contesto pandemico si sia trasformato, col tempo, in un oggetto di studio interdisciplinare. Il contributo da parte della ricerca scientifica in ambito medico nella lotta alla pandemia appare oggi scontato, mentre viene sovente sottovalutato il potenziale apporto delle scienze sociali e, più nel dettaglio, della filosofia politica nel dibattito circa il mondo post-pandemico.

Ciò non equivale a sostenere *tout court* che il tema non abbia suscitato l'interesse della disciplina: al contrario, la pandemia e le conseguenze da essa derivate hanno trovato ampia trattazione nelle riviste specializzate del settore,

donando nuova linfa e aprendo nuove prospettive di indagine su diversi temi cardine della filosofia politica e delle scienze sociali. In linea con ciò, questo doppio *special issue* risponde all'esigenza di stimolare ulteriormente il dibattito all'interno della comunità di studio, partendo precisamente dalla ricchezza di prospettive teoriche e approcci metodologici che caratterizzano le cosiddette *soft sciences*. Così, nelle pagine che seguono, trovano ampio spazio il dibattito sulla questione dei diritti in tempi di emergenza e sul ruolo dello Stato, come anche riflessioni sulla natura 'bellica' del linguaggio adottato per comunicare la pandemia e, ancora, un'analisi del potenziale della *Information Technology* nella gestione dell'emergenza pandemica o l'approfondimento su *case studies* specifici. L'ampio ventaglio di temi affrontati nel numero si riflette, inoltre, nella diversa provenienza degli autori che vi hanno partecipato, creando un proficuo spazio di dialogo tra le due sponde dell'Oceano Atlantico.

Su questo evento occorrerà tornare a riflettere con una maggiore distanza temporale, vagliandone le conseguenze politiche, sociali ed economiche di lungo periodo, la memoria collettiva che ne conserveremo, il modo in cui la lunga esperienza della pandemia si intreccerà con le nuove incertezze emerse nello scenario internazionale con l'emergenza ucraina. Inoltre, gli ambiziosi piani di riforma e gli investimenti pubblici che gli Stati hanno promosso proprio per rispondere all'emergenza pandemica promettono una transizione verso nuove priorità economiche e sociali. Quali saranno gli effetti reali, al di là dei proclami e delle aspettative, sarà uno dei temi al centro del dibattito pubblico dei prossimi anni. Ma proprio per questo è stata importante e coraggiosa la scelta di ha deciso di scriverci e rifletterci nella più immediata prossimità temporale: se smettono di interrogarsi sul presente la filosofia politica e le scienze sociali abdicano al loro ruolo critico e analitico.

La scelta di dedicare un doppio numero all'emergenza pandemica è parte di un percorso che ha portato *Iconocrazia*, nata come rivista dedicata alla simbolica politica, di occuparsi di temi trasversali alla filosofia politica ed alle scienze sociali. Vi è una traccia di questo approccio anche nella parte finale di questo numero che ospita contributi dedicati alla sovranità, alla

nostalgia. Nel 2022 cade il decennale della nascita della rivista, ed il prossimo numero sarà dedicato alla celebrazione di questa giovane ma intensa storia scientifica ed editoriale. Quella sarà la sede opportuna per tracciare bilanci e delineare le prospettive future della rivista.